

Scheda



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo
generale 00219221

ESC - Ente schedatore UNICA

ECP - Ente competente S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione bussola delle tangenti

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale Eletticità e magnetismo

CTC - Parole chiave corrente elettrica

CTC - Parole chiave campo magnetico

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Mon serrato

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	edificio
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione	Dipartimento di Fisica
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Complesso Universitario - S. P. 8 Monserrato - Sestu km 0,700
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Fisica di Sardegna
LDCS - Specifiche	Corridoio C - armadio 11/A

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO**

INVA - Denominazione	Catalogo Erdas - Gli Strumenti del Museo di Fisica.
INVD - Data	1997
INVN - Numero	50

INV - INVENTARIO

INVA - Denominazione	Registro dell'Istituto di Fisica della Regia Università di Cagliari - 1
INVD - Data	1872 - 1942
INVN - Numero	519

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X	9.1224175
GPDPY - Coordinata Y	39.2709464

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
------------------------------------	--------------------

GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo tramite GPS
-------------------------------------	---------------------

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
---	-------

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione	
--------------------	--

sintetica	-
GPBT - Data	-
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XIX
DTZS - Frazione cronologica	ultimo quarto
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	inventore
AUTN - Autore nome scelto	Pouillet Claude Servais Mathias
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	1791/ 1868
AUTH - Sigla per citazione	UCAA0076
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTN - Autore nome scelto	Dessì Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	notizie seconda metà sec. XIX
AUTH - Sigla per citazione	UCAA0015
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NMC - NOMI CORRELATI	
NMCN - Nome scelto	Helmoltz Hermann Ludwig Ferdinand von
NMCA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	1821/ 1894
	La denominazione di bobine di Helmholtz data a due bobine

NMCY - Specifiche	quando si trovano nella configurazione presente nello strumento è dovuta al fatto che fu Hermann Ludwig Ferdinand von Helmholtz a idearla nel 1853.
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	ottone
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	alluminio
MTC - Materia e tecnica	metallo
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	37.5
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	<p>La bussola delle tangenti è uno dei galvanometri ad ago magnetico mobile più usato attorno alla metà dell'800. Lo strumento è così chiamato perché l'intensità di corrente è proporzionale alla tangente dell'angolo di rotazione dell'ago. Nella sua forma tradizionale è costituita da un minuscolo ago magnetico sospeso, mediante un filo avente momento elastico di torsione trascurabile, nel centro di una bobina verticale di forma circolare che viene fatta attraversare dalla corrente da misurare. Allo stesso filo è sospeso un indice che consente di leggere su una scala graduata abbastanza grande (raggio 10÷15 cm) gli angoli di rotazione. L'esemplare conservato a Cagliari differisce dalle bussole delle tangenti tradizionali perché, invece di una, ha due bobine che vengono attraversate nello stesso verso dalla corrente da misurare e che sono disposte simmetricamente rispetto al centro dell'ago magnetico. Un minuscolo ago magnetico è sospeso, mediante un filo sottile, avente momento elastico di torsione trascurabile, nel centro di una scatola cilindrica (diametro 26 cm; altezza 3 cm) in ottone con la base e il coperchio di vetro. Un indice di alluminio molto leggero e sottile, solidale con l'ago nel centro e diretto normalmente all'asse, scorre su una scala incisa sul coperchio graduata da 0 a 360 gradi con intervalli di 5 gradi. Mediante una ghiera in ottone è fissato nel centro del coperchio un cilindretto verticale di vetro, nella cui sommità un'altra ghiera in ottone sostiene il dispositivo per la sospensione e la regolazione dell'altezza dell'ago. La custodia, con l'equipaggio mobile all'interno, è fissata, mediante quattro staffe ad L, ai telai in ottone delle due bobine che hanno un profilo a V con la faccia rivolta verso il centro dello strumento piana e verticale e l'altra ricurva verso l'esterno. Essi sono fissati, con le facce interne ad una distanza di 12 centimetri, ad un sostegno in ottone che poggia, mediante un perno verticale, su un treppiede in ghisa verniciato in nero munito di viti di livello. L'intero sistema può</p>

ruotare intorno a quel perno, ma può anche essere fissato in una qualunque posizione. Ciascuna bobina è costituita da due gruppi di spire i cui terminali fanno capo a otto morsetti serrafili in ottone, numerati da 1 a 8, fissati verticalmente su un supporto in legno posto in basso tra i telai delle due bobine. Essi consentono di collegare i due gruppi di spire di ciascuna bobina in serie fra loro, o uno dei gruppi di una bobina in serie con il corrispondente dell'altra. Il diametro medio delle spire è di 26 centimetri, la distanza media fra le spire delle due bobine di 13 centimetri.

UTF - Funzione

Misurazione di intensità di corrente elettrica.

NSC - Notizie storico-critiche

Si può affermare con certezza che questa bussola fu costruita da Giuseppe Dessì dietro suggerimento di Antonio Pacinotti, o del successore Enrico Campi perché egli, utilizzando due bobine e ponendole ad una distanza tra loro pari alla lunghezza del loro raggio, aveva realizzato proprio la configurazione che crea nel punto medio del segmento che congiunge i loro centri e nelle sue vicinanze un campo uniforme parallelo all'asse.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data

2015

STCC - Stato di conservazione

buono

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico non territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Università degli Studi di Cagliari

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file) - riproduzione di fotog

FTAA - Autore

Monari, Nicola

FTAN - Codice identificativo

UCAMF00114

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Erdas F./Baggiani G.

BIBD - Anno di edizione

1997

BIBH - Sigla per citazione

UCAB0006

BIBN - V., pp., nn.	p. 52-53
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 50
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Sardella, Maria Chiara
RSR - Referente scientifico	Deiana, Anna Maria
RSR - Referente scientifico	Casula, Francesco
FUR - Funzionario responsabile	Deiana, Anna Maria
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Descrizione: Gli Strumenti del Museo di Fisica. Elettromagnetismo. F. Erdas, G. Baggiani, 1997.

Firma